

COMPLESSO ALTO BIDENTE DI PIETRAPAZZA (FC)

Comune di Bagno di Romagna (FC)

PIANO DI ASSESTAMENTO Periodo 2025– 2039

Progettista

Dott. For. Simone Barbarotti

DICEMBRE 2024

CAPITOLO 9

STUDIO DI INCIDENZA

ZSC-ZPS IT4080001 FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO

SIC-ZPS IT4080003 MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE

9.1 La proprietà in relazione agli habitat

Il Consiglio dei Ministri dell'Unione Europea ha assegnato il nome **Natura 2000** ad un sistema coordinato e coerente (una "rete") di aree destinate alla conservazione della diversità biologica presente nel territorio dell'Unione stessa ed in particolare alla tutela di una serie di habitat e specie animali e vegetali e delle altre specie migratrici che tornano regolarmente in Italia.

La Rete Natura 2000, ai sensi della Direttiva "Habitat", è costituita dalle Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Di seguito si riportano gli habitat presenti all'interno dei due siti:

| Codice | Habitat di interesse comunitario presenti nel sito |
|----------|--|
| 4060 | Lande alpine e boreali |
| 5130 | Formazioni a <i>Juniperus communis</i> su lande o prati calcicoli |
| 6210 (*) | Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>) (*stupenda fioritura di orchidee) |
| 6220 | Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea |
| 6230* | Formazioni erbose a <i>Nardus</i> , ricche di specie, su substrato siliceo delle zone montane (e delle zone submontane dell'Europa continentale) |
| 6410 | Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso limosi (<i>Molinion caeruleae</i>) |
| 6430 | Bordure planiziali, montane e alpine di megafornie idrofile |
| 6510 | Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>) |
| 7220* | Sorgenti petrificanti con formazione di tufi (<i>Cratoneurion</i>) |
| 8230 | Rocce silicee con vegetazione pioniera del <i>Sedo Scleranthion</i> o del <i>Sedo albi-Veronicion dillenii</i> |
| 9130 | Faggeti dell' <i>Asperulo-Fagetum</i> |
| 9180* | Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i> |
| 91E0* | Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , |

| Codice | Habitat di interesse comunitario presenti nel sito |
|--------|--|
| | Salicion albae) |
| 9210* | Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex |
| 9220* | Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis |
| 9260 | Boschi di Castanea sativa |
| Pa | Phragmition australis |

Tabella 34: Elenco habitat presenti nel sito IT4080001 - ZSC-ZPS – FORESTA DI CAMPIGNA, FORESTA LA LAMA, MONTE FALCO

| Codice | Habitat di interesse comunitario presenti nel sito |
|----------|---|
| 3140 | Acque oligomesotrofe calcaree con vegetazione bentica di Chara spp. |
| 3240 | Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a Salix eleagnos |
| 4030 | Lande secche europee |
| 5130 | Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli |
| 6210 (*) | Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) (*stupenda fioritura di orchidee) |
| 6220* | Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea |
| 6430 | Bordure planiziali, montane e alpine di megaforie idrofile |
| 6510 | Praterie magre da fieno a bassa altitudine (Alopecurus pratensis, Sanguisorba officinalis) |
| 7220* | Sorgenti pietrificanti con formazione di tufi (Cratoneurion) |
| 8210 | Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica |
| 8230 | Rocce silicee con vegetazione pioniera del SedoScleranthion o del Sedo albi-Veronicion dillenii |
| 8310 | Grotte non ancora sfruttate a livello turistico |
| 9130 | Faggeti dell'Asperulo-Fagetum |
| 9180* | Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion |
| 91E0* | Foreste alluvionali di Alnus glutinosa e Fraxinus excelsior (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) |
| 9210* | Faggeti degli Appennini con Taxus e Ilex |
| 9220* | Faggeti degli Appennini con Abies alba e faggete con Abies nebrodensis |
| 9260 | Boschi di Castanea sativa |
| 92A0 | Foreste a galleria di Salix alba e Populus alba |
| 9340 | Foreste di Quercus ilex e Quercus rotundifolia |

Tabella 35: Elenco habitat presenti nel sito IT4080003 - ZSC-ZPS – MONTE GEMELLI, MONTE GUFFONE

In tale contesto nel 2023 è stata avviata una fase di verifica delle principali minacce presenti nei 159 siti della rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZSC/ZPS, ZPS) dell'Emilia-Romagna, che occupano circa il 12% dell'intero territorio regionale, in modo tale da consentire alla Regione di poter definire degli obiettivi di conservazione ragionevoli da raggiungere nei prossimi anni, sia attraverso nuove regolamentazioni, sia promuovendo interventi attivi.

Il sito ZSC-ZPS IT4080001 Foresta di Campigna, Foresta della Lama, Monte Falco si estende sul lato settentrionale del crinale appenninico tosco-romagnolo, nel settore a più alta quota tra la Costa Poggio dell'Aggio Grosso (sorgenti del Bidente delle Celle, margine ovest) e il Passo dei Lupatti (sorgenti del

Bidente di Pietrapazza, margine est), ed è caratterizzato dalle foreste millenarie di Faggio e Abete bianco che ricoprono quasi fino in vetta le banconate arenacee del "tetto della Romagna". Queste foreste offrono un paesaggio maestoso, unico in Italia perché sono il risultato di una gestione forestale secolare particolarmente accurata e lungimirante. Il sito comprende, infatti, incastrata tra le Riserve Biogenetiche di Campigna e della Lama, che includono vaste abetine di origine antropica, la Riserva Naturale Integrale di Sasso Fratino, istituita una cinquantina d'anni fa a tutela di una delle aree wilderness più importanti d'Italia, caratterizzata dalla foresta più antica e celebrata della penisola, il cuore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi. Su alcune cime (Monte Falco, Monte Penna, Poggio Scali, che oscillano tra i 1.500 e i 1.650 m) sono presenti vaccinieti e praterie secondarie con relitti alpini di grande significato fitogeografico, gli unici dell'Appennino romagnolo, alcuni al limite meridionale del loro areale distributivo. La collocazione al limite settentrionale dell'appennino peninsulare con influenze mediterranee sta all'origine della presenza di alcune specie mediterraneo-montane che non si spingono più a nord di queste latitudini.

Il SIC-ZPS IT4080003 Monte Gemelli, Monte Guffone è' il sito montano più esteso della Provincia di Forlì-Cesena e della Regione Emilia Romagna e fa parte di un sistema di siti Natura 2000 dell'Appennino tosco-romagnolo tutti ricadenti nella foresta più grande d'Italia, nota come "Foreste Casentinesi". Il sito si estende lungo le parti alte dei bacini del Montone, del Rabbi e dei tre Bidenti (Corniolo, Pietrapazza e Ridracoli) , comprendendo una vastissima area submontana ad andamento parallelo al crinale appenninico, che tocca solo all'estremità orientale, presso il Passo del Lupatti. Il sito confina a nord con il SIC "Acquacheta" IT4080002 e a sud-ovest con il SIC-ZPS "Foresta di Campigna, Foresta la Lama, Monte Falco" IT4080001. Il sito è quasi totalmente (99%) incluso nel Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi.

Nel 2024, al termine di tale fase, la Regione, con deliberazione di Giunta regionale n. 1227/24, ha approvato le nuove Misure generali e sito specifiche di conservazione di tutti i siti Natura 2000. Nella presente Determina, nell'Allegato 1 sono riportate le MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE, ovvero le REGOLAMENTAZIONI COGENTI NEI SITI DELLA RETE NATURA 2000 (SIC, ZSC, ZPS, ZSC/ZPS) DELL'EMILIA-ROMAGNA. In linea generale, all'interno dei siti Natura 2000 per gli elementi assimilabili a boschi e siepi vigono le seguenti regolamentazioni.

MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE – DGR 1227/24 – ALLEGATO 1

| |
|---|
| E' vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea nel raggio di 10 m dalle acque lentiche di origine naturale (zone umide, laghi, valli, paludi, lagune, bacini, torbiere, stagni, fontanili, risorgive e pozze di abbeverata), e da ingressi di grotte, inghiottitoi, forre o cavità naturali; sono fatti salvi gli interventi di taglio della vegetazione per evitarne l'eventuale copertura o l'interramento, previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito. |
| E' vietato tagliare piante vive con diametro superiore a 1 m, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito. |
| E' vietato tagliare la vegetazione arbustiva o arborea dal 15 marzo al 15 luglio in pianura e in collina (fino a 600 m slm), salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; tale divieto non è comprensivo delle fasi di depezzamento, di concentramento e di esbosco del legname ai margini delle piste e non si applica alle potature. |
| E' vietato trattare a ceduo semplice o trattare a taglio raso i boschi in cui gli ontani neri e bianchi sono le specie dominanti. |
| E' vietato lasciare una superficie scoperta accorpata superiore a 4 ha nei boschi cedui semplici (comprese le tagliate effettuate nei precedenti 3 anni). |
| E' obbligatorio rilasciare almeno 20 esemplari vivi di conifere, se presenti, per ogni ettaro di superficie all'interno di boschi misti di latifoglie, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito. |
| E' obbligatorio, in caso di tagli boschivi di estensione superiore ad 1 ha, comprese le conversioni all'alto fusto, rilasciare almeno 3 piante vive per ogni ettaro, da destinare all'invecchiamento, scelte tra i soggetti di maggior diametro e appartenenti a specie autoctone anche sporadiche, nonché almeno 3 piante morte o marcescenti in piedi per ogni ettaro, scelte tra i soggetti di maggior diametro. |

| MISURE GENERALI DI CONSERVAZIONE – DGR 1227/24 – ALLEGATO 1 |
|---|
| E' obbligatorio, in caso di taglio di boschi cedui semplici, che almeno il 70% delle matricine da rilasciare sia scelto tra quelle di maggior diametro ed appartenenti a specie autoctone, anche sporadiche; sono fatti salvi gli interventi nei corsi d'acqua e nei canali previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito. |
| E' vietato sradicare le ceppaie, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; sono fatti salvi gli interventi negli argini dei corsi d'acqua previa Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito. |
| Nei boschi di castagno puri o a dominanza di castagno il turno dei tagli non può essere inferiore a 15 anni. |
| Nei boschi di faggio il turno dei tagli non può essere inferiore a 35 anni. |
| E' vietato eliminare i seguenti elementi di origine naturale: boschetti e siepi |
| E' vietato eliminare i seguenti elementi di origine artificiale: boschetti, siepi, filari e piantate, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito; è fatto salvo quanto già specificato per gli interventi di cui alle misure agro-ambientali |

Tabella 36: Misure generali di conservazione ai sensi della DGR 1227/24 – Allegato 1

Nell'Allegato 3 della stessa delibera vengono inoltre indicate le misure specifiche di conservazione, che come per le Misure Generali di Conservazione non sono derogabili attraverso gli strumenti di programmazione e di pianificazione generali o di settore, né tramite singole valutazioni di incidenza o autorizzazioni.

Per i siti ZSC-ZPS IT4080001 e IT4080003 vengono riportate le seguenti indicazioni in merito :

- Sono vietate le attività di forestazione di aree naturali aperte, salvo che per operazioni di recupero o di restauro ambientale come da art. 8 comma 2 delle N.T.A. del Piano del Parco in presenza dei seguenti habitat 5130, 6210, 6220

- E' vietata la completa asportazione di piante morte, secche o deperienti e/o con cavità, e di piante e ramaglia a terra, durante le utilizzazioni forestali. Si indica una soglia minima di 10 mc ad ettaro in presenza dei seguenti habitat: 9220, 9260, 9180, 9130 qualora su terreni di proprietà pubblica E' vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione e/o rinaturalizzazione e/o perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat e fatte salve le esigenze di protezione fitosanitaria, gli interventi a seguito di calamità naturali e quelli necessari alle esigenze di protezione civile in presenza dei seguenti habitat: 91E0, 9220, 9260, 9180, 9130.

- Durante il periodo di nidificazione (1 gennaio – 10 agosto) sono vietati interventi selvicolturali o altre attività antropiche che possano causare disturbo presso siti riproduttivi eventualmente noti di specie di interesse conservazionistico, con particolare riferimento alle seguenti: Aquila chrysaetos, Pernis apivorus, Accipiter gentilis, Bubo bubo, Falco peregrinus.

- È vietato danneggiare o distruggere gli esemplari della specie *Osmoderma eremita* in tutte le fasi del ciclo biologico. È vietato tagliare esemplari di latifoglie con diametro maggiore di 40 cm nei boschi cedui e di neoformazione, nei castagneti da frutto e nelle aree agricole, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) degli Enti gestori del sito. È vietato tagliare o danneggiare piante capitozzate, appartenenti a filari di gelsi, salici, pioppi o aceri, sia vive che morte, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) degli Enti gestori del sito.

- È vietato danneggiare o distruggere gli esemplari della specie *Rosalia alpina* in tutte le fasi del ciclo biologico.

Nelle utilizzazioni forestali dei boschi a prevalenza di faggio di superficie maggiore di 1 ha di proprietà pubblica o privata è obbligatorio prevedere i seguenti interventi, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito:

- il rilascio in loco di almeno un gruppo di 3 faggi/ha abbattuti in modo tale che si accatastino uno

sull'altro e senza effettuare il depezzamento; le piante scelte per questi abbattimenti dovranno avere diametro di almeno 25 cm e non superiore a 40 cm, essere in posizione soleggiata e vicine tra loro qualora le condizioni stazionali lo consentano

- la cercinatura di 3 faggi/ha scegliendo piante con diametro di almeno 25 cm e non superiore a 40 cm, che siano in posizione soleggiata e vicine tra loro qualora le condizioni stazionali lo consentano.

Nelle utilizzazioni forestali di boschi a prevalenza di faggio di superficie maggiore di 1 ha di proprietà pubblica, è obbligatorio effettuare i seguenti interventi, salvo Valutazione di incidenza (Vinca) dell'Ente gestore del sito:

- la realizzazione di cataste di legna nel numero di 1/ha di superficie oggetto di taglio; dette cataste dovranno essere realizzate con almeno dieci tronchi di diametro non inferiore a 20 cm, con elementi lunghi almeno 1 m, sollevati da terra per circa 20 cm e ubicate lontano dalla viabilità - l'esbosco del legname di faggio è vietato dal 1 luglio; tale legname non potrà più essere asportato e sarà abbandonato in bosco, al fine di tutelare le specie di xilofagi dall'effetto trappola correlato all'esbosco di legna da questi utilizzata come siti idonei per la riproduzione".

Nell'Allegato 4 vengono riportati gli interventi attivi volti a realizzare le Misure di conservazione sito specifiche; si tratta di interventi e Azioni auspicabili (IA, IN, MR, PD) nei siti della rete Natura 2000 (SIC, ZSC, ZPS, ZSC/ZPS) dell'Emilia-Romagna e gestiti dalla Regione Emilia-Romagna.

ZSC-ZPS IT4080001

MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE – DGR 1227/24 – INTERVENTI ATTIVI - ALLEGATO 4

Interventi di miglioramento o recupero di edifici per chiroterri

Interventi finalizzati a creare o aumentare l'idoneità di habitat riproduttivi per *Bombina pachypus*: abbassamento e ricostruzione di pozze interrate; eliminazione della vegetazione ombreggiante; ricostruzione di habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione da disturbi causati da ungulati. Installazione di tabelle informative.

Interventi di eradicazione di popolazioni alloctone di trota atlantica e monitoraggio delle popolazioni autoctone; all'esterno del territorio delle Riserve Naturali Statali, rinforzo di popolazioni con livello di introggressione intermedio tramite utilizzo di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni.

Misura prevista per habitat o stazioni di specie interessate da fruizione turistica o escursionistica in aree alto montane, con particolare riferimento alla presenza di praterie e brughiere montane primarie (habitat 4060, 6150, 6170, 6230). La progettazione deve prevedere una propedeutica analisi della sentieristica e degli effetti del carico turistico, quali sentieramenti diffusi, erosione del cotico erboso, impatto diretto o limitrofo ad habitat e specie vulnerabili, ecc. La misura prevede quindi interventi diversificati quali: chiusura ed eventuale delocalizzazione di sentieri esistenti, realizzazione di staccionate, piccoli interventi di ingegneria naturalistica per la stabilizzazione di aree in erosione, realizzazione cartellonistica informativa o di divieto.

Per la protezione dal pascolo degli ungulati, realizzazione di opportune recinzioni delle stazioni di vegetazione delle specie di interesse fitogeografico quali *Caltha palustris* (L. 1753), *Trollius europaeus* (L. 1753), *Filipendula ulmaria*, *Matteuccia struthiopteris* (L.) particolarmente appetite dai cervidi. Installazione di tabelle informative per gli escursionisti

Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree mediante decespugliamento nelle aree prative con presenza di habitat 4030, 4060, 6210, 6230, 6410 e 6510

Al fine di tutelare il territorio dal punto di vista idrogeologico e della sicurezza, ripristino di porzioni di sentieri degradati e recupero della viabilità forestale storica.

Tabella 37: Misure generali di conservazione IT4080001 ai sensi della DGR 1227/24 – Allegato 4

| ZSC-ZPS IT4080003 | |
|---|--|
| MISURE SPECIFICHE DI CONSERVAZIONE – DGR 1227/24 – INTERVENTI ATTIVI - ALLEGATO 4 | |
| Inteventi di miglioramento o recupero di edifici per chiroterri | |
| Interventi finalizzati a creare o aumentare l'idoneità di habitat riproduttivi per Bombina pachypus: abbassamento e ricostruzione di pozze interrate; eliminazione della vegetazione ombreggiante; ricostruzione di habitat artificiali; realizzazione di strutture fisse (recinzioni) di protezione da disturbi causati da ungulati. Installazione di tabelle informative. | |
| Interventi di eradicazione di popolazioni alloctone di trota atlantica e monitoraggio delle popolazioni autoctone; all'esterno del territorio delle Riserve Naturali Statali, rinforzo di popolazioni con livello di introgressione intermedio tramite utilizzo di trotelle prodotte da riproduttori autoctoni. | |
| Realizzazione di interventi puntuali per aumentare la rete ecologica di coleotteri saproxilici. | |
| Periodica eliminazione della rinnovazione di specie arboree mediante decespugliamento nelle aree prative con presenza di habitat 4030, 4060, 6210, 6230, 6410 e 6510. | |
| 5130, 6210*, 6220*, 6510: realizzazione di interventi di decespugliamento manuale o meccanico e sfalcio finalizzati alla conservazione e/o ripristino di aree aperte e dell'habitat. | |
| 5130, 6210*, 6220*, 6510, altri habitat di prateria non N2000: Applicazione del Piano di dettaglio delle attività di pascolo con significato di modello sperimentale e dimostrativo su alcuni siti e comparti pascolivi con realizzazione/manutenzione delle strutture e acquisizione delle dotazioni idonee; include accordo o protocollo di intesa con i concessionari/proprietari/gestori dei siti e comparti pascolivi oggetto del Piano di dettaglio. | |
| 5130, 6210*, 6220*, 6510, altri habitat di prateria non N2000: Interventi per la razionalizzazione e la qualificazione delle attività di pascolo: strutture e dotazioni per la razionalizzazione delle attività di pascolo (recinzioni, recinzioni mobili elettriche con alimentazione a pannello fotovoltaico, realizzazione di pozze o punti d'acqua accoppiati o ripartiti parte per abbeveraggio e parte protetta per habitat e fauna minore); manutenzione e miglioramento della rete di viabilità secondaria a servizio di pascoli e habitat di prateria. | |

Tabella 38: Misure generali di conservazione IT4080003 ai sensi della DGR 1227/24 – Allegato 4

Il particellare assestamentale è piuttosto articolato e interseca gli habitat determinando il seguente mosaico:

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|------|-----------|------------------------------------|------------------------------|
| 300c | IT4080003 | 6510 (90%) | 0,0878 |
| 300c | IT4080011 | 6210 (100%) | 0,0950 |
| 304a | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,3975 |
| 304a | IT4080003 | 6210 (60%) + 5130 (10%) | 0,5989 |
| 304b | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0905 |
| 305a | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,2790 |
| 305a | IT4080011 | 9180 (100%) | 0,0009 |
| 306 | IT4080003 | 5130 (20%) + 6210 (20%) | 0,5716 |
| 306 | IT4080011 | 5130 (20%) + 6210 (20%) | 0,0069 |
| 307 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,0686 |
| 307 | IT4080003 | 9180 (100%) | 4,2529 |
| 307 | IT4080011 | 9180 (100%) | 0,0000 |
| 308 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,6936 |
| 308 | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (20%) | 0,1142 |
| 308 | IT4080003 | 9180 (100%) | 1,1912 |
| 308 | IT4080011 | 6210 (80%) | 0,0020 |
| 309 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,0069 |
| 309 | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,1103 |
| 309 | IT4080003 | 9130 (100%) | 1,0957 |
| 309 | IT4080003 | 9180 (100%) | 2,0559 |

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|------|-----------|-------------------------|------------------------------|
| 310 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0191 |
| 310 | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,6094 |
| 310 | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,1969 |
| 310 | IT4080003 | 9260 (100%) | 1,1638 |
| 311a | IT4080003 | 6210 (60%) | 0,0315 |
| 311a | IT4080003 | 9260 (100%) | 0,3011 |
| 311b | IT4080003 | 9260 (100%) | 0,5484 |
| 312a | IT4080003 | 3240 (40%) + 7220 (30%) | 0,1945 |
| 312a | IT4080003 | 5130 (40%) + 6210 (30%) | 2,3184 |
| 312a | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,6218 |
| 312a | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,5319 |
| 312a | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,0049 |
| 312a | IT4080003 | 9260 (80%) | 0,2517 |
| 312b | IT4080003 | 5130 (40%) + 6210 (30%) | 0,0087 |
| 312b | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,6625 |
| 313 | IT4080003 | 5130 (30%) + 6210 (30%) | 2,7938 |
| 313 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,3431 |
| 313 | IT4080003 | 6210 (30%) | 3,5259 |
| 313 | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 5,3986 |
| 313 | IT4080003 | 7220 (100%) | 0,8194 |
| 314a | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,1543 |
| 314b | IT4080003 | 5130 (30%) + 6210 (30%) | 2,7044 |
| 315 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0152 |
| 315 | IT4080003 | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,2042 |
| 316 | IT4080003 | 3240 (40%) + 7220 (30%) | 0,7501 |
| 316 | IT4080003 | 6210 (30%) | 1,6379 |
| 316 | IT4080003 | 7220 (100%) | 1,1596 |
| 317a | IT4080003 | 3240 (40%) + 7220 (30%) | 1,5597 |
| 317a | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (35%) | 0,0125 |
| 317a | IT4080003 | 6210 (20%) | 0,0816 |
| 317a | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0820 |
| 317b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (35%) | 1,1172 |
| 318a | IT4080003 | 6210 (25%) | 0,0394 |
| 318a | IT4080003 | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 1,9696 |
| 318a | IT4080003 | 6210 (50%) + 5130 (10%) | 0,9731 |
| 318a | IT4080003 | 6210 (70%) | 1,0126 |
| 318b | IT4080003 | 6210 (50%) + 5130 (10%) | 7,6842 |
| 318c | IT4080003 | 3240 (40%) + 7220 (30%) | 0,2111 |
| 318c | IT4080003 | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,0001 |
| 318c | IT4080003 | 6210 (50%) + 5130 (10%) | 0,3933 |
| 318c | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,0555 |
| 319a | IT4080003 | 6210 (25%) | 0,6962 |
| 319a | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0445 |
| 319a | IT4080003 | 6210 (50%) + 5130 (10%) | 0,0895 |
| 319a | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0436 |
| 319b | IT4080003 | 6210 (25%) | 0,0477 |
| 319b | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,7149 |
| 319b | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0480 |
| 320 | IT4080003 | 6210 (20%) | 0,4332 |
| 320 | IT4080003 | 6210 (25%) | 0,8210 |
| 320 | IT4080003 | 6210 (30%) | 3,3386 |
| 320 | IT4080003 | 6210 (60%) + 5130 (15%) | 0,1275 |
| 320 | IT4080003 | 6210 (80%) | 2,5358 |
| 321 | IT4080003 | 6210 (30%) + 6220 (5%) | 0,1395 |
| 321 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0083 |

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|------|-----------|--------------------------------------|------------------------------|
| 322a | IT4080003 | 3240 (40%) + 7220 (30%) | 0,0317 |
| 322a | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (35%) | 0,0638 |
| 322a | IT4080003 | 5130 (60%) | 0,2565 |
| 322a | IT4080003 | 6210 (50%) + 5130 (10%) | 0,0006 |
| 322a | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,1767 |
| 322b | IT4080003 | 5130 (60%) | 0,8095 |
| 323 | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (10%) | 0,0612 |
| 323 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0666 |
| 323 | IT4080003 | 6210 (80%) | 9,5533 |
| 324a | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (10%) | 6,0071 |
| 324a | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0108 |
| 324a | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,0240 |
| 324b | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (10%) | 0,3581 |
| 324b | IT4080003 | 6210 (30%) | 3,4760 |
| 324b | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,8766 |
| 324b | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0202 |
| 325 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,7715 |
| 325 | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (10%) | 0,0061 |
| 325 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0675 |
| 325 | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,1842 |
| 325 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,3909 |
| 326 | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,2321 |
| 326 | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,0170 |
| 327 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,1835 |
| 327 | IT4080003 | 5130 (20%) + 6210 (10%) | 0,5200 |
| 327 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,0022 |
| 327 | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,1371 |
| 327 | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,0001 |
| 327 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,9711 |
| 328a | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,3055 |
| 328a | IT4080003 | 3240 (40%) + 9180 (30%) + 92A0 (10%) | 0,1371 |
| 328a | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,3587 |
| 328a | IT4080003 | 6210 (40%) | 4,1429 |
| 328a | IT4080003 | 6210 (50%) | 1,0536 |
| 328b | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,2968 |
| 328b | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,3171 |
| 329a | IT4080003 | 3240 (40%) + 9180 (30%) + 92A0 (10%) | 2,2997 |
| 329a | IT4080003 | 5130 (20%) + 6210 (10%) | 0,0082 |
| 329a | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (15%) | 0,0099 |
| 329a | IT4080003 | 6210 (50%) | 16,0490 |
| 329a | IT4080003 | 6210 (60%) | 2,6805 |
| 329a | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (30%) | 0,0157 |
| 329a | IT4080003 | 6210 (80%) | 1,7549 |
| 329a | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,0154 |
| 329b | IT4080003 | 3240 (40%) + 9180 (30%) + 92A0 (10%) | 0,0375 |
| 329b | IT4080003 | 6210 (20%) + 5130 (15%) | 4,0077 |
| 329b | IT4080003 | 6210 (50%) | 2,6268 |
| 329b | IT4080003 | 6210 (60%) | 0,2226 |
| 329b | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0228 |
| 329b | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,1574 |
| 329b | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,0091 |
| 330a | IT4080001 | 9220 (80%) + 9180 (10%) + 9210 (10%) | 0,7734 |
| 330a | IT4080003 | 6210 (80%) | 2,1292 |
| 330a | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,0254 |
| 330a | IT4080003 | 9220 (100%) | 0,0000 |

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|------|-----------|--------------------------------------|------------------------------|
| 330b | IT4080001 | 9220 (80%) + 9180 (10%) + 9210 (10%) | 3,4047 |
| 330b | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,1646 |
| 330b | IT4080003 | 9130 (100%) | 3,3522 |
| 330b | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,0035 |
| 330b | IT4080003 | 9220 (100%) | 0,4611 |
| 331a | IT4080001 | 9220 (80%) + 9180 (10%) + 9210 (10%) | 0,3728 |
| 331a | IT4080003 | 3240 (40%) + 9180 (30%) + 92A0 (10%) | 1,7593 |
| 331a | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 0,0176 |
| 331a | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,9387 |
| 331a | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,4036 |
| 331a | IT4080003 | 9180 (100%) | 2,3081 |
| 331a | IT4080003 | 9220 (100%) | 2,6445 |
| 331b | IT4080001 | 9220 (80%) + 9180 (10%) + 9210 (10%) | 0,0080 |
| 331b | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 2,2356 |
| 331b | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,0007 |
| 373b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,1264 |
| 373b | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,9676 |
| 374a | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 3,0480 |
| 374a | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0480 |
| 374b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,0258 |
| 374b | IT4080003 | 9130 (100%) | 2,6590 |
| 375 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,0415 |
| 375 | IT4080003 | 6210 (60%) + 5130 (10%) | 0,0080 |
| 375 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0111 |
| 375 | IT4080003 | 9130 (100%) | 4,1817 |
| 377a | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,0019 |
| 377a | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,0170 |
| 377a | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,0517 |
| 377a | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,0517 |
| 379 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,7801 |
| 379 | IT4080003 | 6210 (10%) | 1,3320 |
| 381 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,4424 |
| 381 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (20%) | 0,1745 |
| 381 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,1138 |
| 382b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (20%) | 0,1584 |
| 382b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 1,1095 |
| 382b | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,8279 |
| 383a | IT4080003 | 5130 (60%) + 6210 (20%) | 0,6922 |
| 383a | IT4080003 | 6210 (20%) | 0,4634 |
| 383a | IT4080003 | 6210 (30%) | 3,2731 |
| 383b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,0005 |
| 384 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0702 |
| 384 | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 2,6901 |
| 384 | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,7301 |
| 385a | IT4080003 | 6210 (40%) | 2,3072 |
| 385a | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,6771 |
| 385a | IT4080003 | 6210 (60%) + 5130 (10%) | 5,5540 |
| 385a | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,5066 |
| 385a | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,1126 |
| 385b | IT4080003 | 5130 (50%) + 6210 (30%) | 0,1031 |
| 385b | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,2193 |
| 385b | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,1532 |
| 385b | IT4080003 | 6210 (60%) + 5130 (10%) | 0,0743 |
| 386a | IT4080003 | 6210 (40%) | 2,0378 |
| 386a | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 11,9841 |

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|------|-----------|-------------------------------------|------------------------------|
| 386a | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 0,8062 |
| 386a | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,3543 |
| 386a | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,0475 |
| 386b | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,2085 |
| 386b | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,1763 |
| 386b | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 0,7407 |
| 386b | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,0112 |
| 386b | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,1193 |
| 387 | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,0006 |
| 387 | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,0150 |
| 387 | IT4080003 | 6210 (70%) | 1,4693 |
| 387 | IT4080003 | 9130 (50%) + 9180 (30%) | 0,6714 |
| 388 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0057 |
| 388 | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 0,1615 |
| 388 | IT4080003 | 6210 (60%) | 0,0062 |
| 388 | IT4080003 | 6210 (70%) + 6220 (3%) | 0,0029 |
| 388 | IT4080003 | 6210 (80%) + 5130 (10%) + 6220 (3%) | 0,0326 |
| 388 | IT4080003 | 6430 (40%) + 9130 (20%) | 0,0566 |
| 388 | IT4080003 | 9130 (100%) | 1,6940 |
| 388 | IT4080003 | 9130 (50%) + 9180 (30%) | 15,6155 |
| 389 | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,0203 |
| 389 | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,0790 |
| 389 | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,9613 |
| 390 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,6988 |
| 390 | IT4080003 | 6210 (70%) | 2,0848 |
| 390 | IT4080003 | 6210 (90%) | 0,2895 |
| 391a | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,5186 |
| 391a | IT4080003 | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,0991 |
| 391a | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 3,6902 |
| 391a | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 1,5710 |
| 391a | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,4071 |
| 391a | IT4080003 | 6210 (90%) | 0,0209 |
| 391a | IT4080003 | 91E0 (15%) + 6430 (10%) | 0,3072 |
| 391b | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,3312 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,5859 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,2056 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,3126 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,3407 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,3110 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 1,0039 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (80%) | 1,1015 |
| 391b | IT4080003 | 6210 (90%) | 0,2418 |
| 391b | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,0047 |
| 391b | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,2752 |
| 391b | IT4080003 | 91E0 (15%) + 6430 (10%) | 0,7530 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (25%) | 0,0090 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,1441 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (40%) | 0,0520 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 0,4537 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (60%) | 0,0958 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,0159 |
| 392 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0077 |
| 392 | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,9809 |
| 392 | IT4080003 | 91E0 (15%) + 6430 (10%) | 0,9838 |
| 393 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 1,4021 |

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|------|-----------|--------------------------------------|------------------------------|
| 393 | IT4080003 | 3240 (40%) + 9180 (30%) + 92A0 (10%) | 2,8046 |
| 393 | IT4080003 | 6210 (40%) | 1,8423 |
| 393 | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,1335 |
| 393 | IT4080003 | 6210 (70%) | 2,3547 |
| 393 | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,0022 |
| 393 | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,0047 |
| 393 | IT4080003 | 91E0 (15%) + 6430 (10%) | 0,0403 |
| 394a | IT4080003 | 6210 (25%) | 0,3996 |
| 394a | IT4080003 | 6210 (60%) | 0,1964 |
| 394a | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,4970 |
| 394a | IT4080003 | 6210 (70%) + 6220 (3%) | 0,0133 |
| 394b | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,0267 |
| 394b | IT4080003 | 6210 (60%) | 1,1978 |
| 394b | IT4080003 | 6210 (70%) | 0,0058 |
| 395 | IT4080003 | 6210 (20%) | 2,2053 |
| 395 | IT4080003 | 6210 (25%) | 1,2589 |
| 395 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,1920 |
| 395 | IT4080003 | 6210 (70%) + 6220 (3%) | 1,3608 |
| 395 | IT4080003 | 6210 (80%) + 5130 (10%) + 6220 (3%) | 0,0003 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (20%) | 0,0089 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (30%) | 2,6091 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,2230 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,4901 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (60%) | 0,2231 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (70%) + 6220 (3%) | 2,0618 |
| 396 | IT4080003 | 6210 (80%) + 5130 (10%) + 6220 (3%) | 2,0969 |
| 396 | IT4080003 | 6430 (40%) + 9130 (20%) | 0,0931 |
| 396 | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,7765 |
| 396 | IT4080003 | 9130 (50%) + 9180 (30%) | 0,0228 |
| 397 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0212 |
| 398 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0311 |
| 398 | IT4080003 | 5130 (30%) + 6210 (20%) | 0,7734 |
| 398 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,2289 |
| 398 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,3859 |
| 398 | IT4080003 | 9180 (100%) | 3,4298 |
| 399 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0060 |
| 399 | IT4080003 | 9130 (100%) | 0,0444 |
| 399 | IT4080003 | 9220 (100%) | 0,0058 |
| 400a | IT4080003 | 6210 (50%) | 2,3190 |
| 400a | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,2324 |
| 400b | IT4080003 | 6210 (50%) | 0,0659 |
| 400b | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,4412 |
| 400b | IT4080003 | 9130 (90%) | 2,7058 |
| 401 | IT4080003 | 6210 (30%) | 0,0249 |
| 401 | IT4080003 | 9130 (100%) | 3,4078 |
| 401 | IT4080003 | 9130 (80%) | 0,4574 |
| 401 | IT4080003 | 9130 (90%) | 5,9200 |
| 401 | IT4080003 | 9180 (100%) | 0,0042 |
| 401 | IT4080003 | 9220 (100%) | 11,8508 |
| 402 | IT4080003 | 6210 (40%) + 6220 (3%) | 0,0123 |
| 402 | IT4080003 | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,0781 |
| 402 | IT4080003 | 6210 (80%) | 0,0079 |
| 402 | IT4080003 | 9130 (100%) | 4,2044 |
| 402 | IT4080003 | 9180 (100%) | 1,9242 |
| 403 | IT4080003 | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,1242 |

| UdC | Sito | Codifica Habitat | Superficie di copertura (Ha) |
|---------------|------|------------------|------------------------------|
| TOTALE | | | 298,0092 |

Tabella 39: Tabella di raffronto UdC – Habitat nel Complesso Alto Bidente di Pietrapazza

L'Unione di Comuni della Romagna Forlivese è inoltre partner di un progetto denominato LIFE 2020 - LIFE20 NAT/IT/001076 ShepForBio (Sheperds for Biodiversity in Mountain marginal Areas). Il progetto si pone diversi obiettivi, uno dei principali è sicuramente quello della conservazione degli ambienti di prateria legati agli habitat della Rete natura 2000 n. 6210*, 5130 e 6230* (non presente nel demanio RER), mediante operazioni di decespugliamento selettivo al fine della conservazione degli habitat.

Inoltre tra gli obiettivi del progetto vi è quello di creare una scuola di pastori per giovani figure che vogliano intraprendere questa professione e quelle di creare dei Piani di Pascolo per ogni complesso su cui sono stati realizzati gli interventi. Il progetto ha durata dal 01/09/2021 fino al 31/12/2027, il coordinatore del progetto è DREAM Italia soc. Coop. Agr, mentre gli altri beneficiari sono Euromontana, Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Regione Toscana, Studio verde, Unione dei Comuni del Pratomagno, Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, Unione dei Comuni Montani del Casentino, Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie, Alimentari, Ambientali e Forestali (DAGRI) e Università La Sapienza di Roma, Dipartimento di Biologia Ambientale.

9.1 Indicazioni specifiche per gli habitat forestali e prativi di interesse comunitario (All. 1 Dir. 92/43/CEE) oggetto di intervento

9.1.1 Descrizione habitat presenti

5130: Formazioni a Juniperus communis su lande o prati calcicoli

Cenosi secondarie originatesi per invasione di prato-pascoli o coltivi abbandonati e, più raramente, per la selezione del pascolo ovino e ovi-caprino sulla vegetazione legnosa ed erbacea primaria su calanchi.

Le formazioni a ginepro comune (*Juniperus communis*) si presentano generalmente come un arbusteto mai troppo chiuso, in cui la specie risulta associata con altri arbusti (*Rosa canina*, *Crataegus monogyna*, *Prunus spinosa*), mentre lo strato erbaceo può essere caratterizzato, a seconda delle circostanze, dalla dominanza di specie di Festuco-Brometea (quali *Brachypodium rupestre*, *Bromus erectus*) o di specie di MolinioArrhenatheretea (quali *Arrhenatherum elatius* e *Festuca rubra*).

Le prime prevalgono se la successione è partita da praterie mesoxerofitiche, le seconde da praterie mesofile da sfalcio o seminativi abbandonati. Gli arbusteti a ginepro sono diffusi su versanti collinari e montani, da carbonatici a moderatamente acidofili, da xerofili a mesoxerofili e a diverse esposizioni.

6210* - FORMAZIONI ERBOSE SECCHIE SEMINATURALI E FACIES COPERTE DA CESPUGLI SU SUBSTRATO CALCAREO (FESTUCO BROMETALIA) (* STUPENDA FIORITURA DI ORCHIDEE)

Praterie aride o semiaride della classe Festuco-Brometea. Questo habitat da un lato è formato da praterie steppiche o subcontinentali (*Festucetalia valesiaca*) e, dall'altro, da praterie delle regioni oceaniche e submediterranee (*Brometalia erecti*); nel secondo caso, viene fatta una distinzione tra praterie primarie dello Xerobromion e praterie secondarie seminaturali del Mesobromion con *Bromus erectus*; queste ultime sono caratterizzate da un corteggio floristico ricco in orchidee. L'habitat è

considerato prioritario se può essere definito come un'area importante per le orchidee, vale a dire se ospita un ricco contingente di specie di orchidee, oppure se ospita un'importante popolazione o almeno una specie di orchidea considerata non molto comune o rara nel territorio nazionale. Sono state riferite all'habitat tutte le fitocenosi, diffuse prevalentemente nella fascia collinare submediterranea, riferibili sia al Mesobromion (codice CORINE: 34.32) che allo Xerobromion (codice CORINE: 34.33). Vista la generale abbondanza di orchidee, molte delle quali non comuni, riscontrata in queste formazioni, appare difficile in Emilia-Romagna non prendere in considerazione la "priorità" di queste fitocenosi.

9130 - Faggeti dell'Asperulo-Fagetum

Questo tipo di vegetazione include specie a gravitazione centroeuropeo-sudorientale (illirica), in modo simile a quanto accade nei faggeti delle Alpi orientali. E' caratterizzato da *Asperula odorata*, *Oxalis acetosella*, *Anemone hepatica*, *Prenanthes purpurea*, *Daphne laureola*. Nelle situazioni a suolo più evoluto possono trovarsi specie rare nell'Appennino regionale, come *Taxus baccata* e *Abies alba*. La faggete nordadriatiche, controverse e particolari per gli aspetti vegetazionali un po' alpini, un po' mediterranei e un po' orientali, si distinguono per corteggi floristici non di rado arricchiti dai sottostanti querceti e per ambiti di non eccelsa fertilità, con solo sporadiche situazioni eutrofiche, segnalate da presenze non durevoli come le *Cardamini* e parecchie geofite. Il tipo in generale include le faggete calcicole termofile del 9150, anch'esse ricche di specie, la cui presenza precedentemente riconosciuta in Emilia-Romagna è ora ritenuta esclusiva delle Alpi.

La rinnovazione del faggio é variamente presente e colonizza ambienti di mantello e orlo forestale con ciliegio, nocciolo e acero campestre, includendo forme di arbusteto alto con peri, olmi, anche pioppi (*Populus tremula*) e praterie arbustate in relazione dinamica con la faggeta. Nel sottobosco erbaceo può presentarsi la maggiore diversità con un gran numero di nemorali favorite da condizioni di freschezza ed eutrofia, quali *Atropa belladonna*, *Daphne laureola*, *Mercurialis perennis*, *Phyllitis scolopendrium*, *Cardamine pentaphylla*, *Sanicula europaea*, *Allium ursinum* e orchidee come *Neottia nidus-avis*, *Cephalanthera sp.*, *Epipactis helleborine*, *E. microphilla*.

La destinazione di molte faggete, concomitante alla gestione delle numerose conversioni già avviate, è un progressivo miglioramento strutturale e qualitativo, ottenuto tramite accelerazione dell'evoluzione verso l'alto fusto in maniera mirata, a carattere disforme e rispettoso sia delle vecchie matricine, sia delle specie diverse dal faggio (e dal carpino). Sono da evitare ceduzioni, in particolare per i popolamenti con età maggiore di 50 anni, nonché i diradamenti troppo intensi, che possono portare alla regressione o al deperimento della faggeta. Da evitare anche i diradamenti bassi che tendano a monostratificare il soprassuolo. E' fondamentale inoltre rispettare tutti i microhabitat (rocciosi, zone umide, radure erbacee, ecc) associati alla faggeta e le zone arbustive di mantello.

91E0* - Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (Alno-Padion, Alnion incanae, *Salicion albae*)

Popolamenti generalmente lineari e discontinui a predominanza di ontano bianco e/o ontano nero, sovente con intercalati salici e pioppi, presenti lungo i corsi d'acqua, la cui presenza e il cui sviluppo sono in relazione con la falda acquatica e la dinamica alluvionale; stazioni da mesofile a mesoigrofile, da mesoneutrofile a calcifile, nei piani basale collinare e montano. Questi habitat si distinguono dai contigui 92A0 per la presenza di pioppi e salici inferiore al 25% della copertura totale. Sono localizzati lungo corsi d'acqua più o meno incassati, la cui diffusione e sviluppo va messa in relazione con la falda acquifera e con la dinamica alluvionale, in situazione anche meno direttamente "ripariale" rispetto a 92A0, purchè in vicinanza di sorgenti e acque limpide correnti. Il suolo è solitamente sassoso (ghiaioso o roccioso), non idromorfico.

Con il modificarsi dei caratteri idrologici naturali e lo scollegamento dalla falda acquifera, gli alneti possono deperire anche rapidamente ed evolvere verso fitocenosi forestali meno igrofile.

Trattandosi di cenosi prioritarie a livello europeo e piuttosto localizzate anche a livello regionale, sostanzialmente degli esempi più significativi ed evoluti di vegetazione riparia appenninica, ancorché poco interessanti dal punto di vista produttivo, la destinazione prevalente per questi popolamenti è quella conservativa (più localmente, la tutela idrogeologica del territorio). In base a questi presupposti si possono individuare alcuni tipi di intervento gestionale, nell'ambito di una generale evoluzione naturale controllata. In stazioni planiziali o collinari con popolamenti senescenti e scarse possibilità di diffusione sono possibili ceduzioni per gruppi, su piccole superfici, con l'obiettivo del ringiovanimento, riproducendo la dinamica naturale che prevede una ricostituzione dell'habitat in seguito al passaggio delle piene. La Pianura Padana, intensamente coltivata e soggetta a forti pressioni antropiche anche riguardo alla regimazione dei fiumi, ha visto la quasi totale perdita di tali ambienti: non è facile compensare tale perdita o impostarne il ripristino soprattutto se è riscontrata la nidificazione di colonie di Ardeidi. Occorre in ogni caso favorire la mescolanza fra le specie presenti, la diversificazione strutturale ed il mosaico fra diverse cenosi limitrofe, forestali e non. Per quanto riguarda i popolamenti di ontano bianco, viste le condizioni stazionali in cui essi si sviluppano, la necessità di ovviare a fasi di senescenza è pressoché da escludere, non quella di movimentare la struttura là dove questa appaia eccessivamente uniforme e compatta, a scopo di ringiovanimento. La specie, impiegabile per opere di sistemazione con tecniche di ingegneria naturalistica, potrebbe in tal modo avere maggiore diffusione. In generale i due interventi da evitare rispetto al passato sono il taglio degli alberi grandi e l'impiego dell'ontano napoletano, estraneo alla flora locale. Al contempo, l'elemento fondamentale per la conservazione e la rinnovazione dell'habitat è la naturalità dei deflussi dei corsi d'acqua, attraverso la quale trovano condizioni adatte anche gli altri habitat igrofilo associati, in particolare quelli arbustivi (3240) ed erbacei (6430).

9260 - Foreste di *Castanea sativa*

Nonostante si tratti di boschi di chiara influenza antropica (al di là del dubbio indigenato che la specie edificatrice manifesta, con le sue difficoltà e problematiche riproduttive, il castagneto da frutto o da legno mantiene una spiccata struttura antropogena), a livello europeo i boschi di castagno sono veri scrigni di biodiversità evoluta sui terreni più freschi e fertili della fascia submontana appenninica. Come in molte altre regioni, i boschi di castagno si presentano come ceduo o come selve da frutto, sia in attualità di coltura che abbandonati, ed è forse questa la fattispecie oggi più frequente.

Per l'individuazione di questo habitat vengono considerati tutti i castagneti, da legno e da frutto, tranne gli impianti da frutto produttivi in attualità d'uso e come tali privi di un sottobosco naturale caratteristico. Sono inoltre stati inclusi i popolamenti misti con carpino nero, cerro e altre latifoglie d'invasione dei querceti misti, originati da forme di abbandono o trasformazione naturale di antichi castagneti puri. Il bosco di latifoglie miste con castagno è infatti, anche se d'origine secondaria, la forma più naturale possibile per l'habitat 9260. Da questo punto di vista, la distinzione con eventuali forme di 9180 (o 9150) risiede esclusivamente nel peso percentuale in termini di grado di copertura competente al castagno.

Vi rientrano dunque i boschi a prevalenza (o con presenza significativa) di castagno, localmente mescolati con specie dei querceti o, più raramente delle faggete, a struttura variabile dal ceduo alla fustaia con forme ibride abbastanza diffuse all'interno delle quali è riconoscibile un piano di antichi esemplari da frutto con o senza cicatrice d'innesto.

Questi boschi possono presentare composizioni arboree molto interessanti per la presenza di aceri, sorbi, frassini, ciliegi e altre latifoglie arboree non comuni, quali tiglio, cerrosughera, pero, tremulo (anche agrifoglio o betulla) e tutta una serie di arbusti ed erbe favorite dalla struttura solitamente aperta della cenosi (biancospini, eriche, ginestre e tantissime geofite a fioritura più o meno precoce, mantelli di orchidee e specie protette, dalle più comuni alle più rare). E' da sottolineare che nei castagneti a

“coltivazione estensiva”, le cure colturali (invernali) e le ripuliture pre-raccolta (tardoestive) non danneggiano questa flora, che chiude il proprio ciclo con la tarda primavera, ma anzi ne contrastano certi antagonisti quali vitalbe, rovi e la felce *Pteridium aquilinum*, assecondandone la diffusione e favorendo il mantenimento di splendidi “giardini a fioritura primaverile” sotto i castagni. A seconda delle condizioni stazionali, con evoluzione abbastanza rapida delle modalità d’invasione, il castagneto non più gestito va incontro ad un progressivo regresso del castagno, che tra l’altro si riproduce con qualche difficoltà anche per la nota appetibilità del seme da parte della fauna. Col tempo il faggio e il carpino in particolare tendono a soppiantare il castagno, che tende a rinnovarsi solo ai margini, d’altronde scoperture drastiche della cenosi rischiano di indurre crisi di aridità. Non per questo vanno bandite le ceduazioni, anzi una buona matricinatura per gruppi, rispettando tutte le specie presenti, può conciliare il mantenimento dell’habitat con le opportunità produttive connesse ai turni consuetudinari per paleria, lunghi con diradamenti intermedi per legname da lavoro. Il fatto che i castagneti siano cenosi poco stabili, per le quali la libera evoluzione non garantisce la conservazione bensì la trasformazione, non esclude che siano proprio le fasi di abbandono e, di conseguenza, quelle di progressiva perdita della specie stessa, a dimostrarsi quelle con il più elevato livello di biodiversità. La conservazione dell’habitat coincide con un appropriato livello gestionale, che può mantenere una corretta forma di governo del ceduo, oppure guidare una compagine mista di ceduo sotto fustaia o fustaia sopra ceduo dalle molteplici attitudini funzionali, oppure puntare decisamente al governo all’alto fusto. In realtà i popolamenti misti, anche indirizzati all’alto fusto per gruppi, possono valorizzare nuclei di castagno rispettando un procrastinamento delle condizioni dell’habitat e delle potenzialità produttive da frutto o da legno della specie, sempre tenendo d’occhio l’essenza che si rinnova meglio e agendo di conseguenza.

Le selve castanili, dal canto loro, non hanno sull’Appennino emiliano-romagnolo livelli di coltivazione intensivi che le tratti alla stregua di un frutteto. Gli interventi tradizionalmente connessi alla conduzione di quasi tutti i castagneti inclusi nei Siti della Rete Natura 2000 regionali e correttamente condotti, rispettosi del Regolamento Forestale vigente, sono compatibili con la conservazione dell’habitat e con questo si armonizzano. E’ importante piuttosto per quanto possibile scoraggiare l’uso dell’abbruciamento dei residui ed evitare qualunque uso del fuoco in castagneto e nei pressi, sia come fattore di rischio d’incendio sia come motivo (evitabile) di disturbo della fauna e di mineralizzazione degli elementi nutritivi della lettiera. Come per tutti gli altri habitat forestali, è il caso di difendere tutti i grandi alberi, inclusi i vecchi esemplari da frutto. Il vecchio castagno poi, anche se deperiente, con le sue cavità assolve funzione di rifugio per tutte le specie faunistiche minori.

9.1.2 Interventi proposti

Le indicazioni gestionali riferibili agli interventi sono stati inseriti all’interno della presente relazione di Piano nei capitoli generali e specifici distinti per compresa.

Si veda in particolare il capitolo 4 della presente relazione e la cartografia di cui alla Tav. 2 – Carta degli Habitat – Natura 2000 e dell’Incidenza ambientale.

Per agevolare la comprensione in merito alla consistenza degli interventi proposti all’interno delle aree IT4080011 e IT4080003 vengono di seguito riportati gli elenchi degli interventi proposti.

| UdC | Intervento | Periodo | Habitat | Superficie |
|------|--------------------------------|------------------------|-------------------------|------------|
| 300c | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (100%) | 0,0779 |
| | | | 6510 (90%) | 0,0878 |
| 304a | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (60%) + 5130 (10%) | 0,1794 |

| UdC | Intervento | Periodo | Habitat | Superficie |
|------|--------------------------------|------------------------|------------------------------------|------------|
| 304b | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0904 |
| 312a | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (40%) | 0,1539 |
| 312b | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,3092 |
| 313 | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 1,1974 |
| 314a | diradamento | 2° periodo | 6210 (70%) + 5130 (10%) | 0,0430 |
| 314b | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 5130 (30%) + 6210 (30%) | 0,3275 |
| 317b | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 5130 (50%) + 6210 (35%) | 0,2792 |
| 318b | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (50%) + 5130 (10%) | 0,9684 |
| 324a | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (20%) + 5130 (10%) | 0,5317 |
| 379 | diradamento | 2° periodo | 6210 (10%) | 0,7716 |
| 381 | diradamento | 1° periodo | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,2331 |
| | | | 6210 (80%) | 0,0109 |
| 383a | diradamento | 1° periodo | 6210 (30%) | 0,0217 |
| 387 | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (70%) | 0,8319 |
| 390 | diradamento | 3° periodo | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0759 |
| 391a | diradamento | 3° periodo | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,0182 |
| | | | 91E0 (15%) + 6430 (10%) | 0,0150 |
| 391b | diradamento | 3° periodo | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0771 |
| | | | 6210 (50%) | 0,3406 |
| 394a | diradamento | 2° periodo | 6210 (25%) | 0,0271 |
| | | | 6210 (60%) | 0,1963 |
| | | | 6210 (70%) | 0,2803 |
| 395 | diradamento | 2° periodo | 6210 (25%) | 0,0284 |
| | | 3° periodo | 6210 (20%) | 1,6238 |
| | | 4° periodo | 6210 (20%) | 0,4441 |
| | | | 6210 (25%) | 0,1329 |
| | | | 6210 (30%) | 0,0502 |
| | | | 6210 (70%) + 6220 (3%) | 0,7336 |

| UdC | Intervento | Periodo | Habitat | Superficie |
|---------------|--------------------------------|------------------------|------------------------------------|----------------|
| 396 | diradamento | 1° periodo | 6210 (30%) + 5130 (10%) | 0,1002 |
| | | | 6210 (40%) + 5130 (10%) | 0,1557 |
| 400a | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 6210 (50%) | 0,5396 |
| 403 | trinciatura e decespugliamento | Intera validita' Piano | 3240 (40%) + 6430 (3%) + 3140 (3%) | 0,0063 |
| TOTALE | | | | 10,9602 |

Tabella 40: Riepilogo interventi incidenti sulle ZPS-ZSC presenti

Gli interventi previsti sono localizzati all'interno di habitat sia forestali che prativi (5130, 6210, 6220, 6430). Si tratta di aree marginali rispetto ai corpi principali di intervento e che si possono rinvenire a tratti sotto copertura. In questi limitati casi l'intervento selvicolturale si concentrerà nell'area di contatto con le cenosi forestali e nel caso specifico degli habitat sopraccitati, l'intervento di taglio della componente arborea andrà a vantaggio nell'opera di conservazione degli habitat prativi andando ad incidere sul piano dominante diminuendo la copertura al suolo. Come già indicato nella trattazione generale è proprio per questi ultimi habitat, ovvero quelli nn prettamente forestale, che diventa molto importante intervenire, poiché sono quelli maggiormente minacciati dalla successione.

Relativamente all'habitat 9260 non sono stati indicati interventi puntuali poichè estremamente specifici e di difficile calendarizzazione; gli interventi, realizzati con le indicazioni date nel precedente paragrafo, risultano compatibili con le misure di conservazione dell'habitat, che nel tempo, è stato comunque fortemente plasmato dall'azione dell'uomo e che negli ultimi decenni è molto diminuita.

E' importante considerare inoltre, come già indicato in precedenza, che le superfici indicate per particella assestamentale sono superfici complessive ma non accorpate. Molto spesso anzi si tratta di superfici estremamente frammentate e discontinue a causa del complesso mosaico tipologico.

E' inoltre importante sottolineare che nelle operazioni di decespugliamento dovranno essere esentate dall'intervento tutte le specie elencate nella LEGGE REGIONALE 24 gennaio 1977, n. 2 PROVVEDIMENTI PER LA SALVAGUARDIA DELLA FLORA REGIONALE - ISTITUZIONE DI UN FONDO REGIONALE PER LA CONSERVAZIONE DELLA NATURA - DISCIPLINA DELLA RACCOLTA DEI PRODOTTI DEL SOTTOBOSCO, in particolare il *Juniperus communis* L., molto abbondante nelle cenosi presenti, e che caratterizza alcuni habitat del comprensorio.

Con la Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14585 la Regione Emilia Romagna elenca le tipologie dei Piani, dei Programmi, dei Progetti, degli Interventi e delle Attività di modesta entità valutati come non incidenti negativamente sulle specie animali e vegetali e sugli habitat di interesse comunitario presenti nei siti della rete Natura 2000 dell'Emilia-Romagna e oggetto di prevalutazione. Con la Determina dirigenziale 3 luglio 2023, n. 14561 elenca inoltre le condizioni d'obbligo e le indicazioni progettuali degli Interventi soggetti alla procedura di valutazione di incidenza ambientale. Si riportano pertanto quelle che verranno applicate nella realizzazione degli interventi del presente piano ricompresi all'interno delle aree Natura 2000.

CONDIZIONI D'OBBLIGO

Gli interventi proposti non comporteranno la trasformazione degli usi del suolo delle aree (10).

Gli interventi saranno eseguiti esclusivamente durante il periodo diurno (14) e non saranno realizzate aree

permanenti di deposito di materiali o di servizio in aree naturali o seminaturali (15).

Al termine dei lavori e delle attività saranno rimossi e smaltiti tutti i rifiuti prodotti (24).

In merito alla gestione della vegetazione saranno individuati n. 3 alberi/ha scelti fra quelli con diametro maggiore da rilasciare nel bosco a sviluppo indefinito, ricompresi nel numero delle matricine previste in sede autorizzativa (38) e le operazioni di sgombero della tagliata e di esbosco saranno effettuate in condizioni di terreno asciutto, adottando ogni cautela per prevenire danneggiamenti del suolo, delle ceppaie e delle piante che rimarranno in loco (40). Le ramaglie o gli scarti di legname che non saranno asportati, saranno cippati o mantenuti in loco in cumuli a terra di modesta entità e non saranno depositati sulle ceppaie e nelle seguenti aree: acque lentiche (zone umide, torbiere, canneti, ecc.) e acque lotiche (sorgenti, corsi d'acqua, canali, ecc.) (54).

INDICAZIONI PROGETTUALI

Gli interventi proposti saranno eseguiti nel periodo che va dall'11 agosto al 31 dicembre (18) e saranno eseguiti durante il periodo diurno (19).

Durante le utilizzazioni saranno individuati n. 3 alberi/ha secchi o deperienti o morti in piedi da rilasciare, scelti fra quelli di dimensioni maggiori (40) e saranno rilasciati n. 3 alberi/ha abbattuti di diametro compreso tra 25 cm e 40 cm (a 1,30 m di altezza) (43). Saranno inoltre realizzate n. 1 cataste di legna/ha realizzate con tronchi di diametro da 10 cm a 20 cm aventi forma circolare e le seguenti dimensioni ovvero 3 m di diametro con altezza variabile, ubicate a distanza di almeno 20 m dalla viabilità. Non sarà inoltre effettuato l'abbruciamento del materiale legnoso (58).